

Se nella *via longa* del suo filosofare Paul Ricœur elabora interessanti riflessioni sul “tempo”, sulla temporalità abitata da un soggetto che scopre nella narrazione la modalità più propria per sostare nelle aporie, con l’infiltrarsi delle riflessioni emerge in tutta la sua incandescenza anche la problematica dello spazio. Tematizzare lo spazio significa non solo pensare all’estensione del proprio corpo, in quanto corpo vissuto, ma riflettere anche su quello spazio fisico in cui «l’altro si fa vicino e dove il vicino si fa altro» e in cui il darsi insieme di identità e di differenza crea continui cortocircuiti, specie nelle sempre più congestionate e “itineranti” metropoli occidentali. A partire da queste sollecitazioni e dalla applicazione “inaspettata” della dimensione narrativa all’architettura, nasce una riflessione sullo spazio costruito e sullo spazio vissuto con cui tentare di arginare la provocazione che l’Occidente filosofico sia solo “cronolatrico” e per riuscire finalmente ad immaginare e a progettare città più abitabili e quartieri più umani.

Giovanna Costanzo, ricercatrice di Filosofia morale presso l’Università degli Studi di Messina, si interessa alla costituzione teorica dell’etica contemporanea, con particolare riferimento ai filosofi Ágnes Heller e Paul Ricœur, e al pensiero ebraico moderno e contemporaneo, in particolare alla letteratura scientifica post Shoah. Ha pubblicato il volume *Ágnes Heller: costruire il bene. Una teoria etico-politica della giustizia* (2007). Ha collaborato a due volumi dell’enciclopedia: *Filosofie nel tempo: storia filosofica del pensiero occidentale e orientale*, diretta da G. Penso, 2001, con due monografie su Ágnes Heller e André Neher, al volume collettaneo *La sentinella di Seir* (curato da Paola Ricci Sindoni, 2004). È membro del Comitato scientifico delle riviste «Itinerarium», «Prospettiva Persona» e dei «Quaderni di Scienza&Vita».

€ 22,00

ISBN 978-88-6087-6850



9 788860 876850